

BANCA D'ITALIA METTE IN GUARDIA GLI ISTITUTI SULL'ARRIVO DELLE NUOVE REGOLE IASB

Avviso di Visco sulle perdite attese

Il nuovo modello contabile internazionale prevede rettifiche sul credito in anticipo, in base alle previsioni di default. Le norme potrebbero causare un aumento delle svalutazioni in bilancio

DI FRANCESCO NINFOLE

Banca d'Italia mette in guardia le banche, che presto dovranno seguire le nuove regole contabili internazionali sui crediti deteriorati. Secondo le proposte Iasb, i prestiti saranno classificati secondo il criterio delle perdite attese (ex ante) e non più di quelle registrate. Il rischio per le banche è quello di dover aumentare le rettifiche, soprattutto nel momento dell'entrata in vigore delle norme (ancora non definita). Perciò Via Nazionale ha inviato una segnalazione per far sì che gli istituti non si facciano trovare impreparati dalle novità. Tutto nasce dalla consultazione (chiusa a luglio) dello Iasb, l'organismo internazionale che definisce i principi contabili Ias, che su pressione del G20 ha proposto un nuovo criterio per identificare le perdite sui prestiti. Il nuovo modello, che è quello dell'«expected credit losses», prevede la classificazione degli strumenti finanziari (valutati al costo ammortizzato o al fair value) in tre categorie, a cui corrispondono differenti rettifiche di valore.

Nel dettaglio, nella prima classe finiranno gli strumenti il cui rischio di credito sia rimasto immutato dal momento dell'acquisto, oppure sia aumentato di poco (comunque entro il livello di rating investment grade): in questo caso le rettifiche «corrispondono alle perdite attese che potrebbero manifestarsi qualora si verificasse un default nei successivi 12 mesi», ha spiegato Bankitalia. Se invece l'aumento del rischio non è considerato



Ignazio Visco

Consap richiama le banche sui conti dormienti

La Consap ha richiamato le banche ad avvisare i clienti sui conti dormienti. La legge prevede l'obbligo per l'intermediario di inviare al titolare del rapporto, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'ultimo indirizzo comunicato o comunque conosciuto, o a terzi da lui eventualmente delegati «l'invito a impartire disposizioni entro il termine di 180 giorni dalla data della ricezione, avvisandolo che, decorso tale termine, il rapporto verrà estinto e le somme ed i valori relativi a ciascun rapporto verranno devoluti al fondo» relativo ai rapporti «dormienti». La Consap, che è incaricata di gestire le domande di rimborso dei rapporti divenuti dormienti e come tali versati al fondo, ha però

segnalato che in più occasioni non è arrivato l'invito obbligatorio da parte delle banche. La circostanza, oltre all'incremento delle pratiche necessarie, può esporre le banche al rischio di un diffuso contenzioso. La Consap, società che ha per oggetto principale l'esercizio in regime di concessione di servizi assicurativi pubblici, ha quindi inviato una segnalazione in materia all'Abi, che l'ha poi fatta conoscere agli istituti di credito. La legge sui conti dormienti (266/2005) precisa che «il rapporto non si estingue se, entro il termine di 180 giorni, viene effettuata un'operazione o movimentazione a iniziativa del titolare del rapporto o di terzi da questo delegati». (riproduzione riservata)

basso (per esempio il debitore è finito sotto il livello investment grade), gli strumenti finiranno nella seconda e terza classe: in tal caso le rettifiche «corrispondono alle perdite attese che potrebbero manifestarsi qualora si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento». Il precedente modello (incurred loss model, previsto dal vigente Ias 39) è stato criticato

per aver ritardato il riconoscimento delle perdite fino a poco prima del default di una controparte. Con la nuova metodologia, lo Iasb vuole fare in modo che le perdite siano individuate in modo più tempestivo. Il modello delle perdite attese serve per «cogliere il progressivo incremento delle svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale», ha rilevato

Via Nazionale. Le banche dovrebbero così tracciare la storia dei prestiti per poter gestire i passaggi dalla classe 1 alle classi 2 e 3. «Tale aspetto può presentare aspetti di complessità operativa per gli intermediari». Ma soprattutto Bankitalia ha rilevato che, se le regole Iasb fossero definitivamente confermate, «la capacità delle banche di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia potrà influire, anche

significativamente, sull'ammontare delle nuove rettifiche di valore richieste, specie alla data di prima applicazione dello standard». All'inizio è anche previsto un regime transitorio: nel caso la riclassificazione si rivelasse particolarmente onerosa, si potrà fare riferimento «alla qualità creditizia dei crediti alla data di valutazione».

In considerazione delle novità in arrivo Bankitalia ha così richiamato l'attenzione dei competenti organi aziendali «sulla necessità di avviare sin da subito un'analisi degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali necessari per l'applicazione del modello». Le banche dovranno precisare le analisi svolte e le decisioni adottate. Bankitalia inoltre chiederà a un campione di istituti di simulare «gli impatti del nuovo modello contabile sugli aggregati di bilancio e sui ratios patrimoniali». L'analisi partirà dopo la precisazione di alcuni dettagli applicativi da parte dello Iasb, presumibilmente entro fine anno o al più tardi nei primi mesi del 2014. Proprio per poter stimare correttamente le perdite attese, Banca d'Italia vuole creare un archivio storico sui crediti deteriorati. Dopo le prime prove di resistenza alla crisi fatte dal Fmi e superate dalle banche italiane, l'appuntamento chiave per il settore sarà lo stress test Bce-Eba del prossimo anno, che valuterà la qualità dei prestiti e la solidità dei bilanci degli istituti. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/banche

Nell'ambito della Vendemmia di Via Montenapoleone due eventi di degustazione. Parte dei proventi andrà in beneficenza

Grazie ai Grand Cru due giorni di Milano da bere

DI CLAUDIA CERVINI

Arte contemporanea, alta moda e vino pregiato: sono gli ingredienti che, grazie al contributo dei Grandi cru d'Italia, riportano il capoluogo lombardo ai tempi della Milano da bere. Gli eventi, ospitati nel contesto della «Vendemmia», la kermesse organizzata dall'associazione Via Montenapoleone, sono due. Si parte con il Padiglione di arte contemporanea di Milano che oggi apre le porte a un esclusivo wine tasting (gratuito e su invito). Le etichette in degustazione sono 101, prodotte dai soci del Comitato Grandi Cru d'Italia, nato nel 2005 per tutelare il prestigio delle aziende vitivinicole. Antinori, Donnafugata, Sassicaia-Tenuta Guido, Argiolas, Ornellaia sono i grandi nomi presenti all'appuntamento tra i più

rappresentativi del panorama vitivinicolo italiano. Su selezione dell'Associazione di Via Montenapoleone, presieduta da Guglielmo Miani, cinque cru offrono per beneficenza importanti millesimi delle loro etichette più pregiate, presentate in altrettante degustazioni verticali (cioè l'assaggio dello stesso vino in annate diverse) organizzate in hotel della città oggi e sabato 12 ottobre. L'Ornellaia sarà presente al Bulgari hotels and resort, Guado al Tasso di Marchesi Antinori al Grand hotel et de Milan, il San Leonardo della Tenuta di Carlo Guerrieri Gonzaga al Westin Palace, il Biondi Santi Tenuta Greppo all'Hotel Park Hyatt Milano e il Domini Castellare di Castellina all'Armani Hotel. I proventi delle verticali saranno devoluti all'associazione Charity Waters, organizzazione non profit che si occupa di



Alcune delle etichette protagoniste dell'iniziativa milanese

distribuire acqua potabile alle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo. Da oggi a domenica 13 ottobre è inoltre prevista la visita gratuita e guidata alle aziende vinicole, aperta esclusivamente ai possessori del Vip Pass. Questi appuntamenti si inseriscono nel contesto della Vendemmia di Via Montenapoleone (la kermesse organizzata dall'associazione della via del lusso milanese e giunta alla sua quarta edizione) che, per il primo anno ha coinvolto, oltre alle boutique, ristoranti pregiati, hotel di lusso e palcoscenici meneghini dell'arte dei nostri giorni. L'evento di via Montenapoleone è iniziato ieri con una degustazione offerta dai marchi del lusso agli appassionati ospiti. (riproduzione riservata)